

*A venticinque anni dalla sua morte, la memoria di padre Ezechiele Ramin è forte e viva, così come la sua straordinaria testimonianza di vita e di fede.*

*In questo anniversario la città lo ricorda attraverso un aspetto poco conosciuto della sua personalità: i grandi disegni in cui fissava scene evangeliche e sociali, in particolare ambientate tra gli indios.*

*Sono eseguiti con tratto sicuro, espressivo, e raccontano molto della sua vita e della sua attenzione all'altro.*

*Con questa mostra il messaggio di padre Ramin, che diede la sua vita per l'ideale di giustizia e di fede a cui si era votato, continua a mostrarsi nella sua intatta vitalità, e potrà raggiungere le generazioni più giovani che non hanno avuto il privilegio della sua conoscenza.*

**Flavio Zanonato**  
Sindaco di Padova

### **...tirai una freccia al cielo per farlo respirare...**

Una figura di indio che scaglia una freccia verso il cielo è il disegno di p. Ezechiele Ramin scelto a manifesto di questa rassegna, realizzato agli inizi degli anni Ottanta, precede la sua partenza come missionario comboniano in Brasile: è segno della spinta ideale che muoveva i suoi passi, di sogno, di slancio, di speranza.

Tratti veloci di acquerello, con le incertezze di chi non dipinge per mestiere, ma che usa il mezzo grafico come una delle tante possibilità di comunicare, di raggiungere l'altro, per donare qualcosa di sé. Si tratta infatti di disegni di grande formato, realizzati da p. Ezechiele con tecniche diverse, non su piccoli fogli di un taccuino d'appunti, ma nati per essere regalati, "manifesti" di emozioni, di fede, di vita.

Lo scopo di questa mostra è quello di allargare il loro messaggio, di svelare un aspetto poco noto della personalità di p. Ezechiele, che completi la sua figura di sacerdote, di uomo di giustizia, di martire cristiano.

Significativa è la datazione dei disegni, almeno quelli ad oggi conosciuti (dal 1980 al 1984) e i temi affrontati: sono anni intensi per p. Ezechiele, di sofferenza personale e ricerca spirituale, di esperienze pastorali forti in Rondonia. Ed è proprio in questi ultimi disegni che il suo animo si rasserenava ed anche se sta attraversando un periodo difficile di lotta contro le ingiustizie sociali, la povertà, la miseria, essi rivelano una grande quiete interiore. Ezechiele Ramin diventa Ezequiel: la sua firma cambia in maniera significativa, testimonia un sentirsi parte di una nuova realtà proprio cominciando da ciò che più ci identifica, il nome, che si trasfigura nella forma e nel suono di un'altra lingua cui oramai appartiene completamen-

te. Cambia anche il segno, diviene più intenso, convinto, definitivo, così come le composizioni si fanno scene concluse.

Si legge tutta la strada percorsa dai primi soggetti legati agli affetti familiari ai tormentati studi sul tema profetico della Passione di Cristo dalla linea leggera e timorosa oppure nervosa, che torna e ritorna su se stessa, che accompagna l'inquieta meditazione sui passi evangelici.

L'importanza delle immagini per padre Ezechiele risiede in una narrativa semplice ed essenziale, ma anche nella loro potenzialità simbolica che ha radici profonde nella storia dei popoli sudamericani: la scelta attenta dei simboli da rappresentare sulla sua prima stola per l'ordinazione ne è un esempio illuminante.

F.M.



# Padre Ezechiele Ramin

Frammenti di un Mosaico

*Disegni*

*A cura di*  
Maria Cristina Ferin  
Federica Millozzi  
Fabiano Ramin

## Padova

**Scuderie Palazzo Moroni  
dal 9 al 26 settembre 2010**

*La SV è invitata all'inaugurazione  
della mostra che si terrà*

**Giovedì 9 settembre ore 17.00**

Orario mostra

Da martedì a domenica (chiuso lunedì)

Dalle 9.00-13.00 / 15.00-19.00

**INGRESSO LIBERO**

**Padre Ezechiele Ramin (Lele)**, comboniano, è nato a Padova il 9 febbraio 1953. È stato assassinato in Brasile il 24 luglio 1985 dai sicari di un latifondista di S. Paolo.

### Breve biografia

Studi liceali presso l'Istituto Barbarigo di Padova.

Nel 1972 studia a Firenze ed entra nella congregazione comboniana.

Termina gli studi a Chicago nel 1979; inviato a La Paz (Bassa California Messico) si appassiona alla cultura popolare dalle profonde radici storico-religiose. Ordinato diacono lì, si fa preparare una stola dipinta con i simboli aztechi.

È consacrato sacerdote il 28 settembre 1980 a Padova. Viene destinato a Napoli e, in seguito al terremoto in Irpinia, guida la parrocchia di San Mango al Calore (Avellino).

Nel 1981 rientra a Napoli e organizza la prima marcia contro la camorra a San Giuliano.

Dal 1982 al 1983 è animatore vocazionale a Troia (Fg).

Nel gennaio 1984 parte per la missione in Brasile. Giunge a Cocal nello stato di Rondônia nel luglio e si occupa delle popolazioni indigene e dei senza terra. Anima la nascita del movimento Sem Terra in quella regione. Affianca le proteste degli indios Surui contro l'invasione e le riserve.

Nei primi mesi del 1985 è minacciato di morte. Nel febbraio dell'85 pronuncia l'omelia dove denuncia i grandi latifondisti di abusi e invasioni. Il 24 luglio 1985 si reca con un sindacalista alla Fazenda Catuva presso un gruppo di famiglie che hanno occupato una terra, per portare una parola di sostegno e rassicurazione ed evitare un massacro. Vuole essere lì tra i senza terra, nell'accampamento: teme il pretesto che avrebbe portato al massacro di quelle famiglie. Convince alla calma, a non usare le armi. Nella via del ritorno i sicari lo colpiscono con varie scariche di fucile. Gli indios vegliano il suo corpo fino all'arrivo dei suoi confratelli, 24 ore dopo.

Il suo corpo è custodito nel cimitero maggiore di Padova.

Il suo sangue feconda la terra brasiliana da 25 anni.



Comune  
di Padova



## Ezechiele Ramin

### Frammenti di un mosaico

*disegni*